

ALESSANDRA
BONOLI

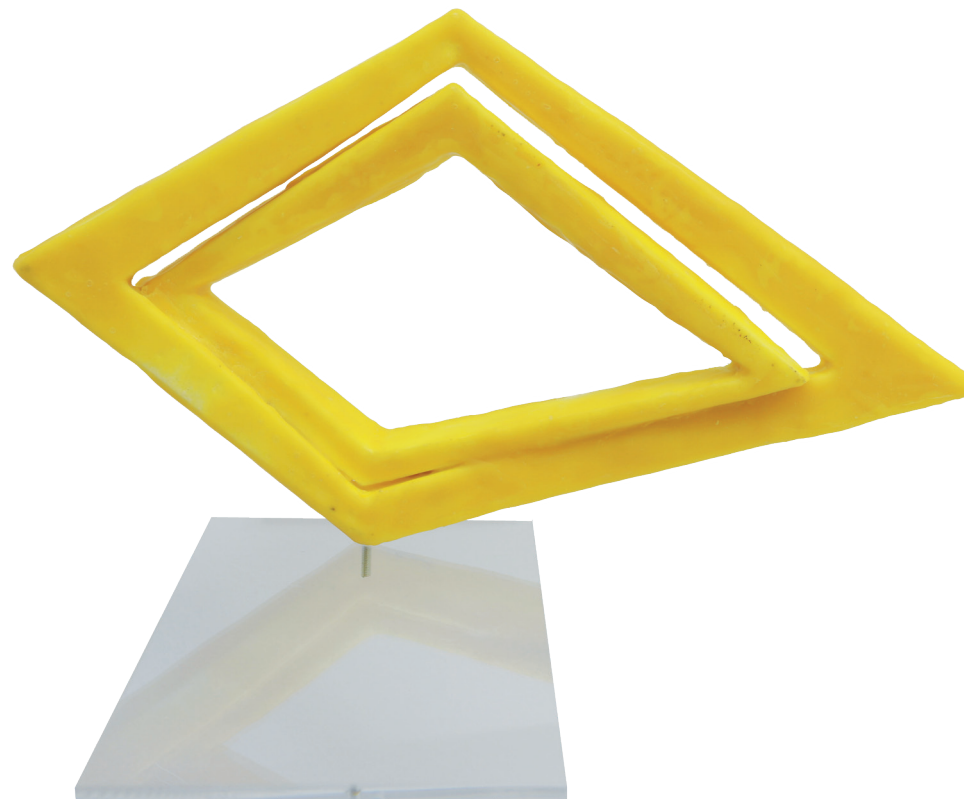
*- cuppe celesti
- sculpture osse*



Spazio E_EMME
16 - 30 ottobre 2020

ALESSANDRA BONOLI
torri del silenzio

vernissage
venerdì 16 ottobre
dalle ore 18,00



Rombo

Fragilità e forza dell'operosità negli ultimi lavori di Alessandra Bonoli

*«Mi è capitato di sognare un'opera di vasto respiro
che abbracci l'intero ambito degli elementi, dell'oggetto
del contenuto e dello stile. Questo rimarrà certo un sogno.
Ma è bene immaginare di tanto in tanto questa possibilità,
ancora oggi vana. Non bisogna precipitare le cose:
queste devono venire alla luce e crescere,
e se alla fine suonerà l'ora dell'opera, tanto meglio.
Dobbiamo ancora cercare. Finora abbiamo rinvenuto dei frammenti,
non il tutto»*

Paul Klee

La prima cosa che si avverte nel vedere e nel sentire questi recenti lavori di Alessandra Bonoli si può sintetizzare così: accordo. Soprattutto tra la materia e le mani dell'artista. Se infatti la prassi non si risolve in mero calcolo o pura manipolazione ripetitiva o meccanica (se si vuole), ma piuttosto in una capacità libera, creativa e affrancata, di fare e sapere allo stesso tempo, allora la tecnica artistica si pone come la figura del riconoscimento aderente a pieno il suo compimento significativo. Questa sintonia nelle opere di Bonoli si esplicita nella sapienza di conoscere le direzioni operative della

materia. Bonoli con i suoi lavori sa che la materia non si domina, se non obbedendole. Il suo è un immergersi sano che sa d'avventura, di quella ermetica drammaticità che felice emerge in sintonia con la cosa materiale, di quell'immergersi in un corpo a corpo col proprio progetto, di quel violare il naturale fino a portarlo alla sua rinascita verso nuovi significanti.

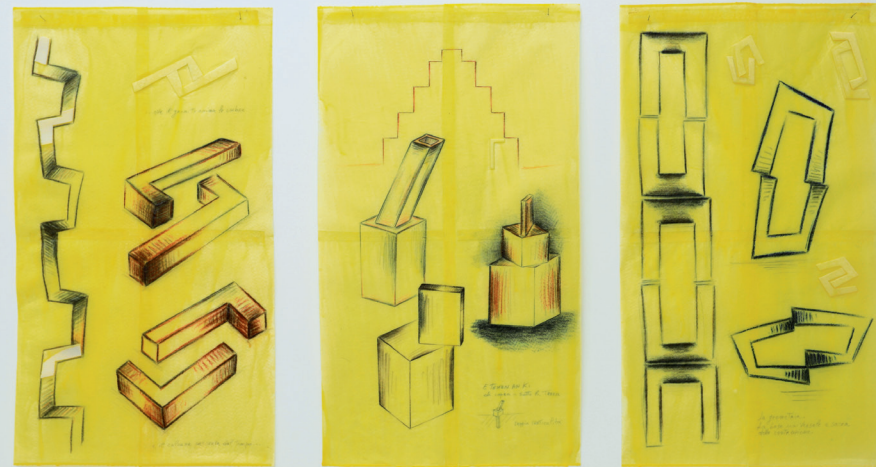
Quando un'artista espone, lo si sa, pone oltre se stesso ciò che produce. Questo oltre è l'oltre la sua stessa soggettività. Anche Paul Klee, in un saggio del periodo del Bauhaus di Weimar, discuteva della "umanizzazione dell'oggetto" come di un punto di incontro delle due vie della Terra e del Cielo verso quella "comunanza cosmica" che confluisce nella sintesi dell'opera d'arte. L'artista è la figura per eccellenza della polis: lotta e lavora, ama e mente, nella città e per i suoi cittadini. Ogni atto della progettualità artistica, del gettarsi avanti verso il nuovo, verso una sempre nuova significazione e un ridisegnare il mondo. Ogni suo passo dentro la materia implica decisioni e scelte che ha radici profonde nelle ragioni dell'arte. Eppure tali scelte sono anche posizioni co-implicate nei sistemi della persona stessa. Ecco, l'impegno dell'artista in quanto tale non risulta un suo compito, un suo obbligo o dovere morale, non riguarda qualche decisione da prendere, ma da sempre è in atto dentro la sua persona.

Bonoli con tutta la fragilità che l'uso della cera d'api comporta e con tutta la forza, con tutto il vigore che le laboriose api rappresentano ci invita a vedere questi suoi ultimi lavori e ci consiglia di rimetterci in cammino, giorno dopo



giorno, a rilanciare i nostri sogni fatti d'immagini e di carne, di riprendere a volare abbandonando vetuste paludi che non hanno offerto quello che promettevano, di tornare a metterci in gioco senza più scuse, senza più ulteriori rimandi. Solo l'impegno quotidiano apre le porte alla possibilità di non morire dentro, di allontanare gli impulsi a seguire i frastuoni mercantili, i "rumori del mondo". Solo ciò ci solleva e ci nutre nella pienezza della vita che dell'inerzia non conosce se non il suo contrario.

Domenico Spinosa



Opere in mostra:

Torri del silenzio - n. 12, carte cerate, cm 39x70, 2020

Torri del silenzio - n. 5, carte cerate, cm 35x39, 2019-2020

Torre del silenzio - 1, cera d'api e acciaio, cm 29,5x10,5x22, 2020

Torre del silenzio - 2, cera d'api e acciaio, cm 22,5x17,5x12,5, 2020

Torre del silenzio - 3, cera d'api e acciaio, cm 28x5x5, 2020

Torre del silenzio - 4, cera d'api e acciaio, cm 22,5x16,5x40, 2020

Torre del silenzio - 5, cera d'api e acciaio, cm 26x10x10, 2020

Rombo - cera d'api e acciaio, cm 21x37x3,5, 2020

Runa - cera d'api e acciaio, cm 16,5x16x9, 2020

Bothros - cera d'api e acciaio, cm 10x28x17, 2020

Ara - cera d'api e acciaio, cm 20x10x10, 2020

Soglia - cera d'api e acciaio, cm 24x12x6,5, 2020

Alessandra Bonoli (Faenza 1956) vive e lavora a Faenza.
www.alessandrabonoli.it

testo critico:

Domenico Spinosa

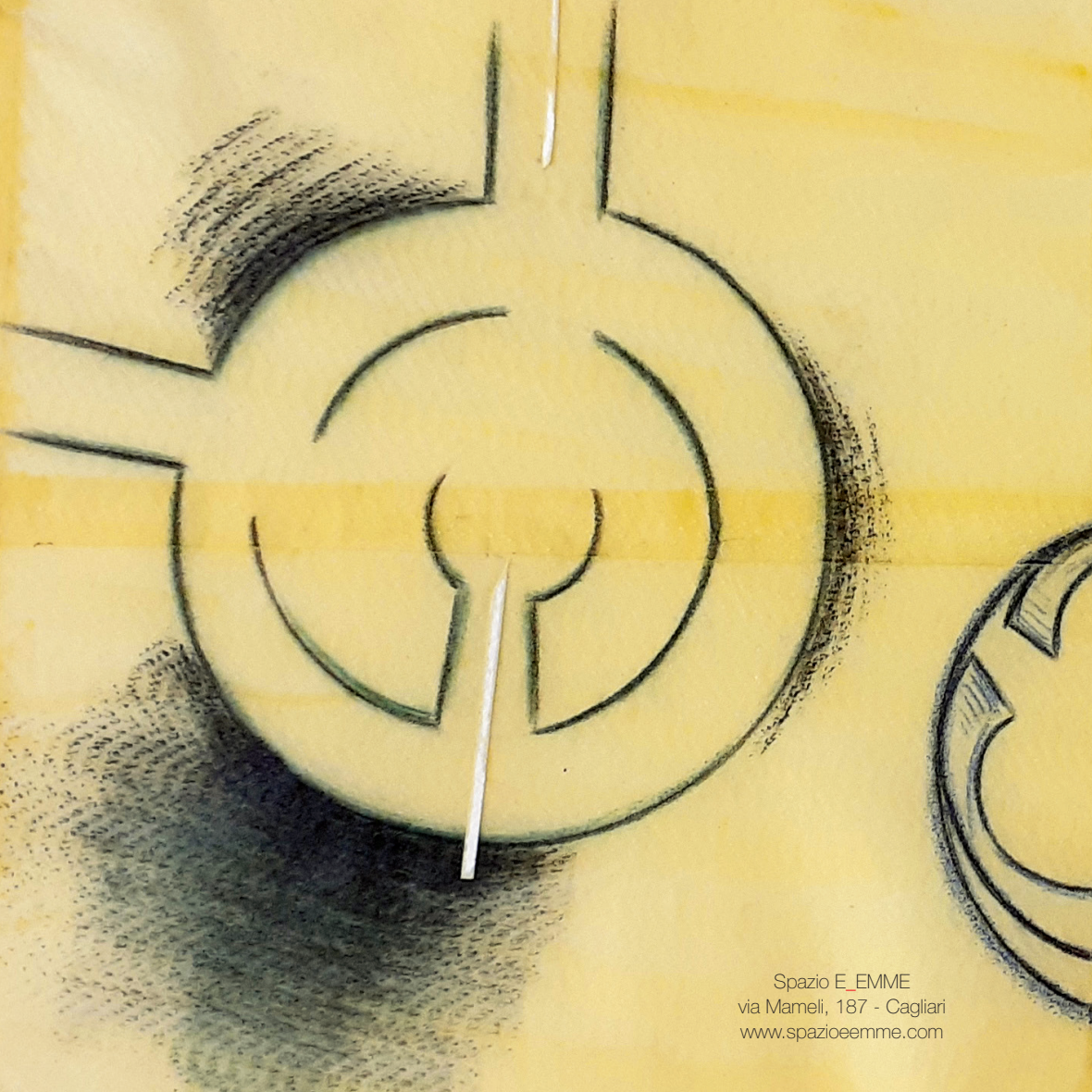
fotografia:

Marco Fronteddu

a cura di:

Anna Oggiano

In copertina: *Torri del silenzio* #1



Spazio E_EMME
via Mameli, 187 - Cagliari
www.spazioemme.com